

La leghista Bizzotto propone l'Italia per la prima visita estera del presidente brasiliano

Invito in Veneto per Bolsonaro

Ad Anguillara (Pd) sono nati gli avi del leader social liberale

DI FILIPPO MERLI

In origine i Bolsonaro erano i Bolzonaro. Mezzadri che nel XIX secolo emigrarono da Anguillara veneta, in provincia di Padova, per lavorare nelle piantagioni di caffè del Brasile. Lì dove la zeta, nel tempo, si è tramutata in una esse. Quella esse che **Jair Bolsonaro**, il nuovo presidente del paese sudamericano e leader del Partito social liberale, espressione dell'estrema destra, ha ereditato nel cognome. A testimonianza delle sue origini venete. E proprio dal Veneto è arrivato l'invito a Bolsonaro per la prima visita ufficiale in Italia. Mittente: la Lega.

Bolsonaro, 63 anni, è nato a Campinas, nello Stato di San Paolo. La certificazione delle sue radici venete è conservata nel registro dei battesimi della parrocchia di Anguillara, un comune che conta circa 4.400 abitanti. «Qui c'è il battesimo di **Vittorio Bolzonaro**, nato il 12 aprile 1878», ha spiegato il parroco **Claudio Minchelotto**. Vittorio Bolzonaro è il bisnonno del presidente del Brasile, che il governatore leghista del Veneto, **Luca Zaia**, ha definito il «**Matteo Salvini** carioca».

Anche la veneta **Mara Bizzotto**, capogruppo del Carroccio all'Europarlamento, ha espresso soddisfazione per la vittoria di Bolsonaro, che alla fine di ottobre, col 55%, ha sconfitto al ballottaggio il candidato del Partito dei lavoratori, **Fernando Haddad**, fedelissimo all'ex presidente **Luiz Inácio Lula**. «Il suo trionfo alle presidenziali del Brasile è una gran buona notizia per l'Italia, e dimostra come il sentimento mondiale premi le forze politiche di cambiamento e punisca i vecchi partiti e i vecchi establishment», ha spiegato la leghista.

«**Quella di Bolsonaro è la vittoria** del popolo contro le élite di sinistra che in Brasile, come in Italia e in Europa, sono ormai al disfacimento totale. E ora, con Bolsonaro presidente, avanti tutta con l'estradizione in Italia del terrorista comunista **Cesare Battisti**, che deve scontare anni di galera per i suoi atroci crimini e che in questi anni ha fatto la bella vita in Brasile difeso dalla sinistra al potere».

Sull'estradizione di Battisti, il presidente del Brasile è intervenuto martedì: «Abbiamo già molti banditi in Brasile, portatevi via questo criminale. Fosse stato per

me, Battisti sarebbe già in Italia». Dall'Italia, per ora, è arrivato l'invito a Bolsonaro a visitare i suoi luoghi d'origine. Direttamente da Bizzotto. «Faccio pubblicamente un invito al presidente Bolsonaro affinché la sua prima visita ufficiale all'estero la faccia in Italia e venga in Veneto, nella terra dei suoi avi, alla scoperta delle sue radici», sono le parole dell'eurodeputata rilasciate al mensile italo-brasiliano *Comunità Italiana* e anticipate dal *Corriere del Veneto*.

«**Sarebbe un grande onore** per tutti noi veneti e per l'Italia», ha aggiunto Bizzotto. «Bolsonaro ha lontane origini venete e per noi veneti è stato un grande orgoglio vedere un veneto-brasiliano diventare presidente». Non tutti, però, sono d'accordo. Come il consigliere regionale del Pd, **Graziano Azzalin**, secondo cui «definire Bolsonaro ambasciatore del valore dei veneti nel mondo è un insulto. Dopo la fascinazione per **Vladimir Putin**, il colpo di fulmine per Bolsonaro: è questo il modello di democrazia che hanno in mente i consiglieri della Lega?».

—©Riproduzione riservata—



Jair Bolsonaro



Peso: 41%

075-1132-080